Anno XXII. Mercoledì 31 Marzo 1869 N. 71

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 Marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto 21 febbraio con cui è soppresso il comune di Usmate che viene aggregato a quello di Velate Milanese.

R. decreto 24 febbraio con cui viene soppresso il Comune di Baranzate, e viene aggregato a quello di Bollate (Milano).

R. decreto 21 febbraio con cui il servizio della Cassa dei depositi, e prestiti per le provincie della Venezia e di Mantova, affidato alla Direzione del Debito pubblico in Firenze, passerà, il 1 aprile 1869, alla Direzione del Debito pubblico in Milano.

Nomine di Sindaci.

Promozioni nel personale dei Bagni penali.

Nomine e disposizioni nel personale giudiziario.

Nomine e disposizioni nel personale dei regi notari.

PARLAMENTI ESTERI

Cortes Spagnuole — Seduta del 24 marzo.

La Commissione del bilancio presentò il suo rapporto sull'imprestito di un milione di reali. Il rapporto conchiude in favore dell'imprestito.

Molti deputati della minoranza combatterono vivamente il progetto dell'imprestito, che sarà probabilmente votato questa sera.

Venne votata la legge relativa alla chiamata di un contingente di 25,000 uomini con 139 voti contro 48.

Le Cortes s'aggiornarono in seguito a lunedì 29.

Congresso Americano — Seduta del 24 marzo.

Il Senato adottò con 37 voti contro 16 un *bill*, che modifica l'atto del *tenure office* in questo senso, che il presidente avrà il diritto di sospendere gl'impiegati senza darne i motivi, e di nominare i loro successori. Se il Senato ricusasse di rettificare la scelta dei successori, i primitivi impiegati verrebbero ristabiliti.

Il *bill* sarà inviato alla Camera dei rappresentanti.

NOTIZIE

FIRENZE — Leggesi nella *Nazione*:

L'onorevole Sella farà una relazione speciale sulle miniere dell'isola di Sardegna.

Abbiamo veduto in Firenze alcuni membri della Commissione, che riportarono una ottima impressione dello spirito pubblico della Sardegna e delle liete accoglienze ricevute dovunque dalla nazionale rappresentanza.

— La mattina di Pasqua, scrive l'*Opinione*, la Procura Generale del Re facendo una razzia di giornali mattutini, ha impedito loro di mangiare in pace l'agnello pasquale e le ova sode.

Vennero sequestrati di buonissima ora l'*Asino* per offesa al Re e per provocazione alla rivolta, reati desunti dal proclama del sedicente *Comitato permanente rivoluzionario*, riprodotto senza una parola di riprovazione, e dall'articolo intitolato *Calci dell'Asino*; lo *Zenzero*, per articoli portanti rispettivamente i titoli: *Agli eredi della Croce* e *La lista civile nella provincia di Pisa*, nei quali fu ravvisato un voto, o una minaccia della distruzione dell'ordine monarchico costituzionale; e finalmente il neonato giornale il *Messia*, per offesa ai buoni costumi.

Pare che questo nuovo Messia siasi manifestato alle genti in modo non troppo evangelico.

— Siamo informati da fonte sicura, dice lo stesso giornale, non esser vero che siansi fatte delle perquisizioni ad alcuni soldati della guarnigione di Piacenza, nè che si abbia scoperta relazione alcuna fra quei soldati con agenti mazziniani. Ci affrettiamo perciò a pubblicare questa buona notizia, che torna a lode del nostro esercito.

— Il deputato Minghetti, scrive l'*Italie* del 29 è partito ieri sera alle ore 9, 25 per Napoli da dove si recherà poscia a Palermo.

PARMA — Sentiamo, scrive il *Patriota* del 29, che ieri sera ottenevano la libertà provvisoria i signori Caprara dott. Francesco ed Ostacchini dott. Torquato, direttori del *Presente*, non che il Gerente dello stesso, Silvestri Luigi.

L'avv. Arisi trovasi ancora gravemente infermo nel penitenziario d'Alessandria.

ANCONA — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* che il Consiglio Comunale di Ancona convocato sabato mattina dal Consigliere Anziano cav. Marinelli, poneva fine alla questione municipale, provocata dalle non mai abbastanza

APPENDICE

LE MATINÉES
AL CASINO DEI NEGOZIANTI

Fra le varie *società* che da qualche tempo sorsero nella nostra Ferrara una delle più animate e che danno maggior segno di vita è senza dubbio quella del *Casino dei Negozianti*.

Le brillanti *matinées* che ebbero luogo nelle 4 domeniche della scorsa quaresima ne sono la prova più convincente.

Quelle modeste riunioni sempre popolate da buon numero di soci ed abbellite dal concorso di non poche signore, allietate dai concerti esclusivamente dati da *soci dilettanti* che onorano grandemente la società la quale non ha d'uopo di ricorrere ad artisti estranei, che dovrebbe pagare profumatamente, ebbero sempre il più lieto successo.

La schietta cortesia con cui vengono accolte le signore, la poca etichetta che si richiede e la gradita vena di allegria perfetta che regna sempre in questo locale concorrono efficacemente a dare sviluppo maggiore allo società che conta parecchi anni di una vita prosperosa ed invidiata.

Le due feste oramai notabili che si danno in Carnevale l'una *mascherata* e l'altra di *Famiglia*, le uniche forse che abbiano il diritto di chiamarsi veramente feste di ballo per lo straordinario numero di signore che intervengono ad arricchirle e per la popolarità che di anno in anno maggiormente si acquistano, dovrebbero bastare a convincere che a rendere animata una festa bisogna dare il bando a quelle ridicole restrizioni, a quelle leggi di etichetta che hanno omai fatto il loro tempo, e che a null'altro approdano che a rendere squallide e monotone quelle riunioni le quali potrebbero essere, se meno esclusive, brillanti e popolate.

Nè qui intendo fare appunti a qualsiasi altra *società* poichè se v'hanno cause che concorrano a tale sconcio ne siamo complici in comune.

Nella nostra città dove l'elemento così detto *aristocratico*, che non è poi tanto esclusivista come si vorrebbe far credere, pel suo ristretto numero non può far da se, è più che altrove necessario l'avvicinare e confondere le diverse gradazioni sociali dalla cui unione solamente può nascere e prosperare quell'elemento che si presta a dare un po' di vita alle serali riunioni del Carnevale.

E di questa necessità siamo tutti pienamente convinti e con noi pur anco quella classe mal conosciuta e giudicata peggio della pretesa nobiltà — che sconta e non accampa ben poche pretese — la quale sarebbe ben contenta di dare la mano all'onesta e civile borghesia con cui ha comune gli istinti, la vita e le abitudini; ma per raggiungere questo scopo conviene che

deplorate vergogne di lunedì scorso, decretando il suo scioglimento col seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio deplorando altamente i fatti del 22 corrente e vedendo, più che difficile, impossibile di comporre una nuova Giunta nell' attualità delle circostanze, ritiene necessario il suo scioglimento, e fa suo ultimo atto il ringraziare il Sindaco e la Giunta dimissionaria per lo zelo dimostrato ognora nell' esercizio delle sue gravi funzioni. »

Due compagnie di Guardia Nazionale erano state chiamate per tutelare il Consiglio, ma non si verificò alcun fatto spiacevole.

In seguito allo scioglimento del Consiglio, il Prefetto provvedeva d' urgenza, e fino all' arrivo d' un Delegato Governativo, all'amministrazione provvisoria del Comune nella persona del sig. Conte Alessandro Malacari.

La nomina del conte Malacari ad ammistratore temporaneo del Comune, avrà dice il *Corriere delle Marche*, il plauso di tutti, come ha il nostro sincero appoggio; epperò ci rallegriamo anche col commendatore De Luca della eccellente ispirazione che lo guidò nella scelta. »

FRANCIA — La *Patrie* assicura che il 23 alla barriera d' Italia, il signor Pelletan invitato a prender parte ad una riunione privata di 1200 a 1500 persone non potè allearc l' assemblea alla sua candidatura, nonostante che proclamasse « la sua devozione alla repubblica. » Le cose anzi sarebbero andate tanto male che il signor Pelletan, vedendo il suo insuccesso, avrebbe lasciata la riunione dopo aver veduto il sig. Horn ed alcuni altri amici sforzarsi nuovamente di riscaldare l'entusiasmo per il deputato attuale della 9ª circoscrizione elettorale.

Apprendiamo dalla *France* che il marchese di Lavalette è partito da Parigi il 24, per recarsi al suo possesso di Cavalerie. La sua assenza non essendo che di alcuni giorni, non vi sarà *interim*.

La *France* aggiunge che Frère Orban, di cui si annunziò l' arrivo a Parigi per lunedì, ritarderà, il suo viaggio sino al ritorno del Lavalette.

Un corrispondente parigino dell' *Indèpendance* ci apprende che l' Italia sta per nominare un console a Pest, affine di consolidare i vincoli di amicizia che legano le due nazioni.

BELGIO — Il *Mèmorial Diplomatique* smentisce le voci allarmanti corse sullo stato dell' arciduchessa Carlotta; esso è abbastanza soddisfacente da permetterle di leggere quotidianamente i giornali, e mantenere uno attivo carteggio coi membri di Casa d' Austria e con persone che facevano parte del suo corteggio a Messico.

GERMANIA — La *Corrispondenza provinciale* dice che le discussioni del Reichstag e del Parlamento doganale occuperanno probabilmente i mesi di aprile e di maggio.

Si ha da Berlino che il conte Bismark rimarrà a Berlino invece di recarsi, com'era annunziato, a passare le feste di Pasqua a Varzin, ove ora infierisce il tifo.

Cronaca locale e fatti vari

— Questa Camera di Commercio ed Arti adunavasi straordinariamente il giorno di lunedì 29 cadente e trattava dei seguenti oggetti:

1. Il R. Ministro di Agricoltura Industria e Commercio invita d'urgenza la Camera a proporre Temi pel secondo Congresso generale di tutte le Camere del Regno che avrà luogo in Genova nel settembre 1869. Deliberazioni in proposito.

2. Nomina di una Commissione per la revisione della contabilità e formazione del Consuntivo della Camera pel 1868.

3. Riassunzione del progetto di una Borsa di Commercio in questa Città.

4. Riferimento della Commissione incaricata dell' esame circa la mozione del Consigliere sig. Borghi Leon risguardante il concorso della Camera pel mantenimento di alcuni individui della Provincia alla R. scuola superiore di Commercio in Venezia.

5. Proposta del Consigliere sig. Zavaglia Mariano perchè questa Camera faccia adesione alla deliberazione presa da quella di Bologna il 23 Febbraio u. s. ch' è del seguente tenore. « La « Camera di Commercio di Bologna « invoca dal Governo che per legge « sia fatto un Diario di limitate vacanze riconosciute dallo Stato, nelle « quali i Tribunali e gli Uffizi possano essere chiusi, obbligati però « essi a rimanere aperti negli altri « giorni tutti dell' anno ad esercitare « e compiere i loro doveri » Deliberazioni in argomento.

Un fatto strano. — Scrivono da Mestre al *Pungolo*:

Racconto uno spaventevole avvenimento che avvenne or ora a Mestre, e che poteva avere conseguenze molto più tristi di quelle che successero.

Questa mattina mi trovava pei miei affari alla locanda del Vapore, quando verso le 9 uno strepito insolito, un andirivieni precipitoso di gente e di animali, d' urli e di grida (come fosse la città presa d' assalto) mi fece correre alla finestra, e vedo molto popolo che fuggiva; cavalli con carrette e bovi e pecore che vanno a precipizio senza aurighi. Discendo dalla mia stanza. Quelli dell' albergo non mi sanno dire la ragione di quello spavento. Vado sulla piazza, ma non c' è modo d' interrogare i fuggenti, chè un timor panico aveva loro tolta la ragione e la favella.

Circospetto, m' avanzo a ritroso di chi scapava per venire a capo del fatto. Quando sono verso la piazza delle Barche, mi si grida: si salvi, signore, per carità si salvi; le fiere sono scappate. Entro in una casa vicina, m' affaccio ad una finestra, e vedo un triste spettacolo. Se ne stava un grande leone su quella piazza, tutto sporco di cervella e di sangue, divorando degli avanzi di pecora o di agnello.

Stavamo tutti attoniti ad assistere a quel pasto singolare, quando una donna in sui quarant'anni, scapigliata e discinta, con uno scudiscio in mano sola e intrepida si avanza verso la belva. Articola qualche parola in tedesco, lo guarda fissamente; e a quello sguardo magnetizzatore, e a quelle parole, si vede questo re delle foreste accosciarsi a' suoi piedi, lasciare il pasto, e seguirla. Lo chiude in un locale vicino, e soddisfatta se ne va.

La domatrice della belva (ch' era appunto la proprietaria di una *Menagerie*, che partiva da Mestre per Venezia) cerca d' interrogare alcuno che stava alla finestra, ma non sapendo parlare che tedesco, nessuno le dà risposta. Io che conosco qualche poco quella lingua, fo coraggio, e m' avvicino a quella eroina, e d' accordo c'incamminiamo verso lo scalo dove si stava ad imbarcare le fiere. Quivi sapemmo che nello scaricare le stie dai carri sulle barche, la doppia stia che

---

anche il ceto medio, intendo quello educato ed onesto che onora altamente la nostra Ferrara — si spogli di una certa inesplicabile ritrosia, d' una tal quale sinistra prevenzione che lo tiene di propria volontà lontano da quella casta così detta privilegiata con cui dovrebbe aver comuni i rapporti e le tendenze.

Oramai viviamo in tempi i cui i pregiudizî, avanzo d' un' èra scomparsa per sempre, dovrebbero aver ceduto il posto ai principî sani di una eguaglianza reciproca, non fraintesa, non circoscritta, poichè se pure ha ragione di esistere una aristocrazia — nello stretto senso della parola — non può essere che quella dell'ingegno e della onestà; ed io credo che le famiglie doviziose e patrizie della nostra città siano pienamente convinte — poche eccezioni fatte — di questa massima e siano disposte più di quello che si creda ad accogliere nel loro seno la classe onesta e colta che non fa disonore ad alcuno, e che una malintesa questione di pregiudizî tiene fatalmente divisa.

È strana utopia però il pretendere che la prima volta in cui una classe di persone stimabili o civili si trova al contatto d' un' altra che non conosce e che è avezza a riguardare con una certa diffidenza, possa ottenersi quella scambievole simpatia, quel mutuo accordo, quella desiderata dimestichezza che nasce solo dal lungo conversare, e dall' abituale convivenza fra persone con cui non si fa vita comune.

È desiderabile che cessi finalmente questa gara preconcetta di prevenzioni e di pregiudizî non giustificati che dalle apparenze; che famiglie doviziose e civili si diano scambievolmente la mano e sacrifichino qualche meschina ambizioncella, qualche irragionevole spirito di esclusivismo sull' altare della concordia fraterna, e da questo mirabile connubio delle varie gradazioni sociali ne esca un tutto omogeneo, senza screzio, senza egoismo, senza antipatie funeste che conducono sempre ad una micidiale scissura fra le persone oneste e ricche fra cui dovrebbe regnare una vera comunanza di idee e di principî.

Noi ci auguriamo questo fatto, e le feste che andranno ad inaugurarsi il venturo Carnevale per impulso della nascente e simpatica società del *Buonumore* potranno giungere molto a proposito per operare quella desiderata fusione che può sola rendere animati e brillanti sì gli onesti convegni della borghesia, che quelli dei doviziosi patrizî.

Ed ora torniamo alle *Matinées* del Casino dei Negozianti, chiedendo vènia della digressione al benigno Lettore.

Ferrara 30 Marzo 1869.

Romualdo Ghirlanda

(continua)

custodiva il leone e il leopardo, nel discendere, si rovescia dall' alto della riva, urta sopra un macigno, la gabbia si sfascia, si rompe il setto che la divide, fa una larga breccia da cui esce il leone pel primo; sbalza sulla riva del Canale salso, sta fermo per qualche momento e poi, spaventevolmente ruggendo, corre verso la città senza, per buona sorte, curarsi nè molestare i vicini. Giunto al mercato delle pecore, ne adunghia alcune le sgozza e le dilania.

Il leopardo sbalza nell' acqua, e nuotando raggiungere la riva opposta. Va guizzando da un sito all' altro, s' imbatte in un povero cane da caccia, lo azzana per il collo, e gettateselo sul dorso, corre per la campagna e scompare.

Al momento che scrivo sono ancora chiusi fondachi e le botteghe. Nessuno sa qual partito adottare. Anche i cacciatori più esperti trovano che questa fiera non è preda pei loro schioppi, più atti per la caccia delle cutrettole e dei fringuelli, che a quella dei leopardi.

Il Municipio ordinò che alcune scolte stiano alla vedetta per conoscere la direzione della fiera fuggente. Il leone intanto è al sicuro pasciuto e tranquillo.

Vorrei vedere il termine di questo fatto singolare. Domani o l' altro ritorno a Milano, e non mancherò di tenerne informata codesta direzione.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

30 Marzo 1869

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5

NATI-MORTI N. 1.

MORTI. — Felloni Concordia di Borgo S. Giorgio, d' anni 77, conjugata.

Inferiore agli anni sette N. 1:

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

1 *Aprile* ore 12. m 7. 13.

Osservazioni Meteoriche

29, 30 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 752, 40 753, 43	mm 752, 81 753, 33	mm 752, 14 753, 23	mm 752, 48 751, 74
Termometro centesimale	° + 8, 4 + 7, 4	° + 7, 1 + 9, 2	° + 6, 3 + 12, 8	° + 5, 7 + 6, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 97 6, 29	mm 6, 03 7, 21	mm 6, 22 6, 99	mm 5, 97 5, 89
Umidità relativa	° 84, 6 51, 5	° 78, 6 82, 9	° 87, 0 63, 3	° 87, 4 61, 6
Direzione del vento	E O	OSO OSO	O SE	OSO S
Stato del cielo	nuv. ser. nuv.	nuv. nuv. ser.	pioggia nuvolo	pioggia sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 6, 1 + 2, 7	° + 9, 0 + 13, 0
	giorno	notte
Ozono	8, 5 7, 3	8, 7 5, 5

Giorno 29. — Pioggia ad intervalli durante tutto il giorno. Acqua caduta m. m. 15, 78. — Giorno 30. Alle ore 3 1/2 temporale. Pioggia fino alle ore 6 1/2. Acqua caduta m. m. 9. 92.

(Inserzioni a pagamento)

La Direzione del Giornale non si rifiuta di inserire il seguente Articolo a pagamento del signor Prof. Buzzetti, convinta com' è che ogni lecita ed onesta polemica possa far emergere viemeglio la verità nella sua piena luce. La Stessa Direzione però non può esimersi dal dichiarare che la notizia cui il sig. Buzzetti riferisce col suo Articolo non è altrimenti una sua invenzione, perchè ne venne somministrata dal sig. Dottor Galdino Gardini Prof. di Storia Naturale in questa Libera Università degli Studi.

— L' annuncio fatto dalla *Gazzetta Ferrarese* del giorno 24 corrente mese di una novella raccolta risguardante arnesi ed armi dell' *Epoca della Pietra*, onde dal Prof. Gardini veniva arricchito il Museo di Storia Naturale di questa Università, ha destato un certo chiacchierio in molte persone, specialmente per una frase alquanto enfatica, dalla quale alcuni verrebbero indotti a credere che il detto Museo sarebbe il solo, dopo il Museo Britannico e quello di S. Germano presso a Parigi, a possedere di simili ricchezze. Noi siamo pienamente persuasi che tale non era l' intenzione nè del Prof. Gardini, nè dell' autore di quell' annuncio.

Gli avanzi dell' epoca della pietra sono noti da troppo lungo tempo, e sono sparsi con troppa profusione sulla superficie terrestre, da non potersi in guisa alcuna supporre, che i due celebrati Musei dell' Inghilterra e della Francia ne avessero serbato fino adesso il privilegio di una raccolta.

Piuttosto sarebbe a farsi notare come questi avanzi non abbiano nel passato interessato che i cultori dell' Archeologia: ma ancora tutti quelli che si occuparono specialmente degli usi e dei costumi dei popoli di razza celtica poterono con non troppo grave fatica farne abbondanti raccolte; e da noi specialmente nell' Alta Italia, ove appunto si possono rinvenire meno infrequenti gli avanzi dei monumenti druidici. Basterà citare a tal fine l'illustrazione fatta dal Biondelli degli avanzi del *dolmen* druidico che si trova nelle vicinanze di Golasecca sulla riva sinistra del Ticino, dove al principio del presente secolo un professore di letteratura nativo di quel paese, credette di riscontrare le tracce del campo ove venne combattuta la battaglia tra Scipione ed Annibale! Il Biondelli da molti anni ha una bella raccolta dell' epoca della pietra fatta al *dolmen* suddetto, ed in altre località, e completata con oggetti pervenutigli dalla Francia e dall' Inghilterra.

Ma da quindici anni lo studio dell' epoca della pietra è entrato anche a far parte integrante della Geologia. Le immense raccolte di avanzi distese sopra amplissime superficie: la corrispondenza fra queste raccolte, la natura degli strati di terreno su cui trovansi disseminate, e gli avanzi organici sparsi fra di essi, fra i quali specialmente perfino quelli dell' uomo fossile; la scoperta degli abbondantissimi avanzi di un' epoca remotissima, in cui gli uomini vivevano sopra palafitte erette tra mezzo a paludi ed a laghi, a somiglianza di quanto anche oggidì si rinviene presso alcune tribù selvaggie, accompagnati anch' essi da abbondantissimi depositi dell' epoca della pietra; non potevano non attrarre l' attenzione di quanti si occupano di tutti i grandi problemi antropologici e dell' antichità della razza umana. Per tal guisa la geologia venne a dar la mano all' archeologia, e stringere così più potentemente i modi che legano le scienze d' osservazione colle scienze storico-morali.

Se non andiamo errati il primo che in Italia si occupasse del rintracciamento e dello studio degli avanzi dell' età palustre o lacuale, fu il *Prof. Pellegrino Strobel* di Parma, coadjuvato in seguito dal *Professore Pigorini*. Una ricchissima messe di oggetti specialmente dell'epoca della pietra fu la principale sua ricompensa, oltre quella di aver data la spinta ad ulteriori ricerche. In appresso l'amico nostro, *Prof. Stoppani*, dietro indizj ricevuti che esistessero indizj di palafitte nei piccoli laghi della media Lombardia presso Varese ed in Brianza, ottenne dalla Società Italiana delle scienze naturali residente in Milano i mezzi per intraprendere regolari ricerche: l' infaticabile ed illustre geologo nelle sole vacanze autunnali del 1863 fece una tanto abbondante raccolta di oggetti, da arricchire immensamente non solo il celebrato Museo Civico di Milano, ma da prestarsi per iscambj e vendite a somministrarne a quanti ne desideravano; tanto che si ebbe a dire che la società delle scienze naturali in quell' occasione non avesse fatta una spesa ma sibbene una speculazione; oltre di che nelle località esplorate si erano trovate miniere quasi inesauribili di quelle ricchezze; ed altri depositi se ne ritrovavano in mezzo all' abbondanza delle torbiere onde va sparsa la Lombardia. Oramai le ricerche si estesero per tutta Italia; dall'Alpi alla Sicilia furono poche le località ove non si rinvenissero traccie di abitazioni lacustri. In Europa poi le ricerche e lo studio sulle abitazioni lacustri e sull' epoca della pietra si estesero per ogni dove, e generalmente con fortunato successo, dall'estrema Norvegia alla Sicilia, dal Portogallo al Caucaso.

Il prof. Gardini ha promesso l'illustrazione dei nuovi oggetti onde ha ancora recentemente aumentato il già ricco suo Museo; noi non dubitiamo che dessa sarà tale da portare piena luce sopra un tanto e si vasto argomento. G. BUZZETTI

Portomaggiore 28 Marzo 1869.

Ieri sera, per savia disposizione superiore, ebbe luogo nel nostro Teatro della Concordia, splendidamente illuminato, ed aperto gratuitamente al pubblico, uno dei più brillanti e cari divertimenti. La nostra brava Banda Comunale trattenne per quattro ore l'affollato uditorio, suonando otto scelti pezzi di musica, fra cui meritano particolar menzione le celebri sinfonie della *Semiramide*, della *Giovanna d'Arco*, della *Guzman*, e del *Nabucco*; le quali tutte vennero eseguite con rara precisione, e singolare maestria, onde gli applausi furono unanimi, fragorosi, prolungati. E ben a ragione si fece plauso, poichè la scelta della musica non poteva essere migliore, nè migliore desiderabile l' esecuzione: il perchè moltissima lode saper si deve al solertissimo signor Maestro-Direttore *Onorato André*, il quale tanto impegno, e tanto zelo adopera alla completa istruzione de' suoi allievi.

Ne sembra non vi abbiamo parole sufficienti a ben descrivere la dolce emozione che provammo in detta sera, tanto fummo indeliziati dalle sovrane bellezze di que' capolavori dell' immortale ROSSINI e dell' inimitabile VERDI! E quantunque, con dispiacere di tutti, non avesse il sig. *Carlo Pamini*, ben conosciuto suonatore di bombardino, parte alcuna obbligata, nullameno il prelodato indefesso Maestro-Direttore ci fece in detta sera far conoscenza di altri due giovani suonatori, l' uno sig. *Tassoni Luigi*, suona-

tore di clarino, l' altro sig. *Bottazzi Pietro* suonatore di fiscorno, i quali, in apposito concerto del maestro *Vanduzzi*, si distinsero in siffatto modo che il pubblico, con iterato plauso, volle si facesse replica. Nè sapremmo in adeguata maniera rendere le dovute laudi ai predetti giovani per tanta spontaneità, facilità e precisione nell' eseguimento della musica loro obbligata; ma sopra tutto poi al signor *Luigi Tassoni* il quale, oltre al pezzo suddetto mostrò somma perizia nel suonare l'aria del Tenore nello *Stabat Mater*, nonchè un concerto sui motivi del *Trovatore*, e che giunto appena al ventunesim'anno, è di già sì provetto suonatore, da meritare d' essere plaudito e festeggiato sopra ogni dire.

Tre pezzi di musica furono replicati ad insistente richiesta universale, e di ciascuna avrebbesi voluto la ripetizione, se il delicato sentimento di render meno grave la fatica ai componenti la Banda, non avesse rattenuto di chiederne iteratamente le repliche.

Lode pertanto, e lode sincera si abbiano il sig. Maestro e tutti li signori componenti la Banda comunale per avere con soddisfazione generale rallegrato, e recato tanto soave diletto al pubblico: Lode egualmente sincera si abbia chi ha procurato un sì vago trattenimento: e lode, riconoscenza, ed ammirazione si tributi a quest' inclito Municipio, il quale tanta cura si prende all' incremento di questa nobile istituzione musicale; e facciam voti perchè, come non vi ha dubbio, quanto prima, rimossa qualsiasi cagione, si provveda onninamente a quant' occorre alla più completa uniformità di essa Banda comunale, che tanta civiltà, tanto decoro, e tanto lustro arreca a questo gentilissimo paese.

D. P.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	29	30
Rendita francese 3 0/0	70 22	70 30
» italiana 5 0/0 in cont.	56 17	55 95
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	472 —	468 —
Obbligazioni » »	227 —	230 —
Ferrovie Romane	49 —	49 75
Obbligazioni »	125 —	125 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	53 75	52 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	163 —	163 —
Cambio sull' Italia	3 3/4	4 7/8
Credito mobiliare francese	285 —	282 —
Obbligaz. Regia [illegible] Tabacchi	422 —	420 —
Vienna. Cambio su Londra	645 —	645 —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	92 7/8

BORSA DI FIRENZE

	29	30
Rendita ital.	57 [illegible] —	57 95 —
Oro	20 67 —	20 75 —

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*